

Musei. Istituzioni poliglote dialogano con le altre culture

In mostra ma non in vendita

Solo chi viaggia conquista il mercato

Mentre generalmente si ritiene che le gallerie italiane si impegnino abbastanza per la diffusione dell'arte nazionale all'estero, grazie a una presenza costante alle fiere internazionali, l'azione delle istituzioni italiane non pare sufficiente per l'affermazione dell'arte giovane. Tra i centri maggiormente attivi nella comunicazione con l'estero citati dal panel troviamo Torino, che vanta una fiera di ampie vedute quale Artissima, il famoso Castello di Rivoli, tempio dell'Arte Povera, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, caratterizzata da una particolare apertura alle collaborazioni con i curatori internazionali e infine la Gam. Milano segue Torino, in particolare grazie all'attività della Fondazione Prada, della Naba (Nuova Accademia di Belle Arti), di **Viafanti** e di alcuni archivi tra cui quello di Lucio Fontana e di Piero Manzoni. Anche Roma conta una discreta internazionalità grazie alla presenza di istituzioni museali quali il Macro e il Maxxi. Tuttavia questi sforzi non sembrano essere sufficienti.

Nelle collezioni internazionali gli artisti italiani sono in generale scarsamente rappresentati. Di questa opinione è più della metà dei curatori e dei galleristi intervistati da «Ar-

tEconomy 24», solo una minima percentuale ritiene che l'arte italiana sia affermata a questo livello.

La collezione internazionale in cui l'arte italiana è maggiormente presente è, secondo il parere degli intervistati, quella di Dakis Joannou, miliardario cipriota, punto di riferimento per la scena artistica contemporanea ad Atene. All'interno della sua collezione, fondata nel 1985, sono raccolte opere di Maurizio Cattelan, Vanessa Beecroft, Roberto Cuoghi e Alessandro Pessoli. Anche la Rubell Family Collection, fondata nel 1964 a Miami, è annoverata tra le collezioni straniere che danno spazio più agli italiani. Tra questi ancora Maurizio Cattelan insieme a Francesco Clemente. Cattelan è anche presente nella collezione di François Pinault, accanto ai grandi rappresentanti dell'Arte Povera. Questi sono presenti anche nella Bsi Art Collection in Svizzera, che contiene anche lavori della giovane Deborah Ligozio. E poi la Colección Cisneros di Caracas, con Enrica Bernadelli e Enzo Cucchi, Monica Bonvicini nella Sammlung Hoffmann di Berlino, Francesco Clemente, Luisa Lambri, Diego Perrone, Maurizio Cattelan e Francesco Vezzoli nella Guggenheim Collection e il Fonds National d'Art Contemporain (Fnac), con Elisabetta Benassi, Patrizia Di Fiore, Paola Pivi, Paola Salerno e Tatiana Trouvé. Un risultato raggiunto soprattutto da chi è uscito dai confini nazionali.

Silvia Anna Barrilà

DOVE SONO ESPOSTI

- New Museum, New York (Micol Assaël, Maurizio Cattelan, Roberto Cuoghi, Diego Perrone)
- Kunsthaus, Bregenz (M. Cattelan)
- CAPC, Bordeaux (Diego Perrone)
- ICA, Londra (Roberto Cuoghi)
- 2006 Whitney Biennial, New York (Francesco Vezzoli)
- Pinault's Collection, Parigi (Roberto Cuoghi)
- Kunsthalle, Basilea (Micol Assaël, Paola Pivi)
- Domaine de Kerguelennec - Centre d'Art Contemporain, Bignan (Giuseppe Gabellone)
- Guggenheim Museum, New York (Maurizio Cattelan)
- Hayward Gallery, Londra (Paolo Pellegrin)
- Whitechapel Gallery, Londra (Diego Perrone)
- Chanel Mobile-Art, Hong Kong
- Tokyo, Londra (Loris Cecchini)
- PS1, New York (Alessandro Codagnone)
- Museum F. Burda, Baden Baden (Paolo Maggis)
- Centre Georges Pompidou, Parigi (Premio Duchamp 2007: Tatiana Trouvé)
- MoMA, New York (F. Vezzoli)
- Palais de Tokyo, Parigi (Meris Angioletti e Arcangelo Sassolino)
- Mca, Chicago (Italian Art between tradition and revolution 1968-2008)
- Stadtgalerie Kiel (Primo premio Agnore Fabbrici: Davide Coltro)
- 16th Biennale di Sidney (Lara Favaretto, M. Assaël, M. Cattelan, Gianni Colombo, Jannis Kounellis, Marisa Merz, Giulio Paolini, Giuseppe Penone, Giuseppe Pinot-Gallizio, M. Pistoletto e Luigi Russolo)
- Isabella Stewart Gardner Museum, Boston (Luisa Rabbia)
- Chelsea Art Museum, New York (Enrica Borghi, Bruna Esposito, Stefano Romano, Sissi)
- Manifesta, Amsterdam (L. Trevisani)
- Museum Fur Moderne Kunst, Francoforte (Maurizio Cattelan)
- Moderna Museet, Stoccolma (Arte Povera)

